



LE CAPITALI DELL'INDUSTRIA – UN PROGETTO EUROPEO

Giugno 2005

Nel settembre 2004 venne illustrata alla DG IMPRESA un'iniziativa, promossa da CONFINDUSTRIA (soprattutto attraverso le sue associazioni territoriali) e da poco avviata in Italia (marzo 2003), per ampliare la collaborazione e sviluppare le sinergie fra le 15 province più industrializzate del Paese⁵⁵.

L'idea fondante partiva da un'analisi attenta delle caratteristiche socio-economiche dei territori ad elevata specializzazione industriale⁵⁶ che garantiscono una parte consistente del valore aggiunto nazionale, redditi per abitante elevati, una migliore distribuzione della ricchezza e disoccupazione su livelli frizionali.

Sono un numero relativamente ristretto di territori - mai aree metropolitane o grandi municipalità - che mostrano da una parte un deficit di rappresentanza e dall'altra un superiore fabbisogno di infrastrutture e servizi.

In sintonia con i caratteri della struttura produttiva, la domanda di innovazione e di formazione e, quindi la posizione nel percorso verso la società della conoscenza, è orientata verso la scienza e la tecnica.

Sono, infine, aree delicate perché esportatrici e, di conseguenza, particolarmente aperte ed esposte alla concorrenza internazionale; ne derivano specifiche esigenze di politica industriale e di innovazione nella politica economica.

Il GRUPPO 15 PROVINCE, in poco più di due anni, ha sviluppato alcune interessanti attività con:

- Posizioni e proposte sulle politiche economiche (legge Finanziaria 2005 e modifiche all'IRAP), sull'energia (*Position Paper*) e su alcuni aspetti istituzionale (Federalismo) che hanno trovato qualche positivo riscontro;
- Una messa in rete delle iniziative, presenti in quasi tutti i territori, per il trasferimento tecnologico e di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese;
- Un sistematico *benchmarking* sulla offerta formativa (soprattutto tecnica e superiore) e sui servizi alle imprese.

Altre iniziative sono state avviate: le più immediate riguardano ancora l'internazionalizzazione (12 luglio) ed un convegno internazionale sull'importanza e sugli scenari della manifattura, che si terrà a Prato, probabilmente ai primi di novembre.

Nel frattempo il presidente di CONFINDUSTRIA ha affidato all'ing. Andrea Moltrasio (*past president* dell'Unione degli Industriali della Provincia di Bergamo e membro del Consiglio Direttivo) la funzione di coordinatore del gruppo.

La positiva esperienza fin qui maturata e l'alto grado di partecipazione della rappresentanza delle imprese confermano la validità della proposta di riprodurre un'analoga iniziativa a livello europeo.

Nel caso italiano uno delle ragioni del successo è probabilmente da ricercarsi nel fatto che i promotori sono state le stesse imprese attraverso le loro organizzazioni rappresentative.

Il modello di intervento ha garantito un dialogo assolutamente libero all'interno di una visione condivisa dello sviluppo, un livello qualitativo elevato dell'informazione messa in rete perché le imprese hanno le antenne più sensibili sull'evoluzione dei mercati e perché sono portatrici dirette dei fabbisogni per la competitività e della domanda di politica industriale.

Sulla base dei dati disponibili *on line* sulle Regioni Europee è stata applicata la medesima griglia prevista per l'Italia a livello NUTS 3.

I risultati sono riportati nella tabella allegata⁵⁷.

Risulta che i territori specializzati nel secondario ad alto reddito sono 63⁵⁸: oltre alle 16 province italiane, 41 territori in Germania, 2 in Spagna e Austria, 1 in Belgio ed 1 in Grecia⁵⁹; con una popolazione complessiva di 17 milioni di abitanti, tassi di attività superiori e minore disoccupazione.

⁵⁵ Il documento è allegato.

Recentemente i dati sono stati aggiornati ed il gruppo delle 15 province più industrializzate si è arricchito con un 16° territorio (Mantova).

⁵⁶ Sono stati considerati territori ad elevata specializzazione industriale quelli che hanno una percentuale di occupazione nel secondario superiore al 40%, una quota del valore aggiunto direttamente prodotta dall'industria superiore al 35% e, in prima istanza, un reddito pro-capite superiore ai 20 mila €.

Le soglie scelte individuano quelle province in cui l'industria costituisce la risorsa economica prevalente.

⁵⁷ E' stato costruito un *database* sui 1214 NUTS 3 dell'Unione Europea contenente i seguenti dati: popolazione, popolazione attiva (maschi, femmine e totale), occupati (maschi, femmine e totali), tasso di disoccupazione (maschile, femmine e totale), occupati nel secondario, prodotto interno lordo, valore aggiunto (industria e totale) per gli anni 2000, 2001 e 2002. Di questi dati si è utilizzato il valore completo più recente.

I dati dimostrano in maniera inequivocabile che l'iniziativa italiana a sostegno dell'industria trova ragione nella maggiore densità industriale dell'Italia e, in particolare, delle 15 province promotrici.

⁵⁸ In allegato è posto l'elenco completo delle aree ad elevata specializzazione industriale.

⁵⁹ Relativamente a questo territorio è probabile che vi sia un errore materiale nel database di Eurostat.

I territori industriali a reddito medio-basso sono 41: 12 nella Repubblica Ceca, 8 in Germania e Slovenia, 5 in Portogallo e Ungheria, 1 in Estonia, Italia, Polonia, Slovacchia e Spagna; con una popolazione complessiva di oltre 50 milioni di abitanti ed, anche in questi, dati socio-economici migliori delle medie dei rispettivi Paesi.

Come nel caso italiano è un elenco aperto, suscettibile di tutte le successive integrazioni e che si fonda, prima che sui dati statistici, sulla volontà di partecipare ad iniziative comuni⁶⁰.

In questo senso potrebbe essere importante un coinvolgimento di alcuni territori della Catalogna che hanno una struttura produttiva assai simile ai NUTS 3 industriali e che, più di altre aree europee, dimostrano di crescere e di saper aumentare il loro peso nel commercio mondiale.

Si propone di instaurare una stretta collaborazione fra il GRUPPO 15 PROVINCE e questi territori, in prima istanza con le aree ad alto reddito ed immediatamente dopo con quelle in via di sviluppo.

Le CAPITALI DELL'INDUSTRIA potrebbe svolgere a livello sovra-nazionale le stesse funzioni che finora sono state portate avanti in Italia; in particolare le priorità potrebbero essere:

- ❑ Analisi delle ricadute sul secondario delle direttive europee (supporto al COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO),
- ❑ Proposte nell'ambito delle politiche industriali (supporto al COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO),
- ❑ Azioni comuni, *best practice* e cooperazione nell'area dell'internazionalizzazione d'impresa,
- ❑ Sinergie nel campo della ricerca e del trasferimento tecnologico,
- ❑ Collaborazione fra imprese (reti di subfornitura),
- ❑ Costruzione di una rete avanzata per la meccatronica, che è la tecnologia trasversale che caratterizza il modello industriale europeo e caratterizza la loro più di altri questi territori,
- ❑ Costruzione di un canale logistico preferenziale fra questi territori, non tanto per le politiche delle infrastrutture fisiche quanto per i servizi,
- ❑ Scambio di esperienze formative e di studenti d'area tecnico-scientifica,
- ❑ *Benchmarking* per le azioni di sostegno al sistema produttivo,
- ❑ Trasferimento di informazioni economiche sia congiunturali che strutturali,
- ❑ Sviluppo di tutte le azioni a supporto dell'industria manifatturiera (con approfondimenti sulla *governance* locale e sul *marketing* territoriale),
- ❑ Contributo ad altri territori sulle iniziative dimostrate migliori per accompagnare lo sviluppo del secondario.

E' un primo elenco di attività che dovranno essere implementate, come è accaduto nell'esperienza italiana, dal dialogo fra gli imprenditori e le loro rappresentanze dei diversi territori.

Il progetto "LE CAPITALI DELL'INDUSTRIA", come suggerito dalla DG IMPRESA, potrebbe rientrare in PAXIS (*network* delle regioni d'eccellenza, dove sono già presenti Torino, la Lombardia, il Veneto e l'Emilia Romagna).

Fra le cinque reti tematiche previste da PAXIS, quella con maggiori affinità sembra KREO, coordinata dal consorzio ASTER; anche se sarebbe opportuno costituire (dovrebbe essere possibile dal 2006) una nuova e dedicata rete tematica, in relazione alla dimostrata efficacia socio-economica dell'industria manifatturiera e della sua delicata posizione competitiva.

A sostegno di questa proposta si può addurre il mutato atteggiamento della Commissione Europea nei confronti delle politiche di sostegno all'industria.

Rientrata la bolla delle *New Economy*, tutti i Governi si sono resi conto che è quanto meno difficile immaginare un modello di sviluppo europeo che non veda un contributo significativo delle attività manifatturiere.

Lo *start up* del progetto ed una più analitica definizione degli obiettivi e delle aree di intervento, richiede lo sviluppo di contatti con le rappresentanze imprenditoriali dei territori coinvolti.

Questa funzione si può sviluppare nell'ambito del COMITATO ECONOMICO SOCIALE EUROPEO che potrebbe organizzare delle sessioni di incontro per la costituzione di un gruppo transnazionale che definisca alcune linee di azione e si adoperi per attuarle⁶¹.

⁶⁰ Il Gruppo deve necessariamente essere aperto per non perdere alcun contributo significativo di coloro che ritengono ancora centrale una crescita qualitativa e quantitativa dell'industria manifatturiera in Europa.

⁶¹ L'iniziativa dovrà essere necessariamente flessibile ed adattarsi alle differenti modalità di rappresentanza imprenditoriale in essere sui diversi territori.

In Italia, dove l'associazionismo imprenditoriale è su base provinciale ed i NUTS 3 sono demograficamente più ampi, non sussistono dubbi sull'efficacia della partecipazione delle rappresentanze provinciali; nei Paesi dove la rappresentanza è organizzata diversamente si potranno trovare interlocutori a livello territoriale superiore.

La forte concentrazione dei territori a specializzazione industriale costituisce un oggettivo vantaggio.

Ad esempio con i territori della Repubblica Ceca e della Slovenia si può interloquire addirittura a livello nazionale, nei confronti della Germania e della Spagna a livello di alcuni Stati Federali o Regioni Autonome; Il livello regionale sembra ottimale per l'Ungheria.

E' ritenuto utile affiancare al canale istituzionale il rapporto informale fra le imprese; le multinazionali e le industrie plurilocalizzate, ad esempio, possono costituire il ponte per avviare un rapporto fra i territori dove sono insediate.

Nella fase costitutiva non sono necessarie risorse economiche ma solo una sponsorizzazione di DG IMPRESA; il prossimo anno, qualora si raggiungesse un sufficiente livello di consenso fra alcuni territori potrebbe essere presentato un progetto operativo composto di azioni specifiche che richiederà anche un sostegno finanziario dell'UNIONE EUROPEA.

	Popolazione (000)	PIL (mio €)	PIL per Abitante (000 €)	Valore Aggiunto Industria (mio €)	% VA Industria	Occupati Industria (000)	% Occupati Industria	Tasso di Disoccupazione
UE 25 (1)	453.757,0	9.626.056	21,2	2.375.194	24,7	51.104,0	27,0	8,9
EUROZONE 12	305.897,0	7.079.074	27,7	1.792.270	25,3	34.142,0	27,7	8,5
TERRITORI INDUSTRIALI AD ALTO REDDITO (2 - 3)	17.306,2	461.943,8	26,7	191.300,3	46,5	3.707,3	45,1	4,3
TERRITORI INDUSTRIALI A REDDITO MEDIO BASSO (4)	51.124,0	393.048,0	7,7	148.531,8	42,5	8.350,1	42,0	7,3
TERRITORI INDUSTRIALI	68.430,2	854.991,8	12,5	339.832,1	44,7	12.057,4	42,9	6,5
16 PROVINCE ITALIANE	8.443,4	216.271,2	25,6	79.114,6	40,9	1.766,8	44,9	3,0
% 16 Province su territori industriali ad alto reddito	48,8	46,8		41,4		47,7		
% 16 Province su territori industriali ad alto reddito	12,3	25,3		23,3		14,7		

(1) L'Unione Europea è composta da 25 Stati Nazionali ed il suo territorio è diviso in 89 Nuts 1 (Stati federali o Macro-Regioni o Circoscrizioni), 254 Nuts 2 (Regioni, Contee o Province) e 1.214 Nuts 3 (Province o Municipalità).

(2) Sono considerati territori industriali quelli che hanno almeno il 40% dell'occupazione nell'industria, il 35% del PIL prodotto dall'industria ed un reddito pro-capite superiore ai 20 mila €.

(3) Sono 63 NUTS 3 di cui 41 in Germania, 16 in Italia, 2 in Spagna, 2 in Austria, 1 in Grecia e 1 nel Belgio.

(4) Sono 43 territori di cui 12 nella Repubblica Ceca, 8 in Germania e Slovenia, 5 in Portogallo e Ungheria e 1 in Spagna, Polonia, Slovacchia, Estonia e Italia.

FONTE: EUROSTAT (Dati regionali disponibili a giugno 2005) 2000/2002

Code	Country	Level 1	Level 2	Level 3	Reddito < 20.000 €	Reddito > 20.000 €
BE257	BELGIQUE-BELGIË	VLAAMS GEWEST	Prov. West-Vlaanderen	Arr. Tielt		
CZ020	CESKA REPUBLIKA	CESKA REPUBLIKA	Stredni Cechy	Stredocesky kraj		
CZ031	CESKA REPUBLIKA	CESKA REPUBLIKA	Jihozapad	Jihocesky kraj		
CZ032	CESKA REPUBLIKA	CESKA REPUBLIKA	Jihozapad	Plzensky kraj		
CZ041	CESKA REPUBLIKA	CESKA REPUBLIKA	Severozapad	Karlovarsky kraj		
CZ042	CESKA REPUBLIKA	CESKA REPUBLIKA	Severozapad	Ustecky kraj		
CZ051	CESKA REPUBLIKA	CESKA REPUBLIKA	Severovychoch	Liberecky kraj		
CZ052	CESKA REPUBLIKA	CESKA REPUBLIKA	Severovychoch	Kralovhradecky kraj		
CZ053	CESKA REPUBLIKA	CESKA REPUBLIKA	Severovychoch	Pardubicky kraj		
CZ061	CESKA REPUBLIKA	CESKA REPUBLIKA	Jihovychoch	Vysocina		
CZ071	CESKA REPUBLIKA	CESKA REPUBLIKA	Stredni Morava	Olomoucky kraj		
CZ072	CESKA REPUBLIKA	CESKA REPUBLIKA	Stredni Morava	Zlinsky kraj		
CZ080	CESKA REPUBLIKA	CESKA REPUBLIKA	Moravskoslezsko	Moravskoslezsky kraj		
DE112	DEUTSCHLAND	BADEN-WÜRTTEMBERG	Stuttgart	Böblingen		
DE113	DEUTSCHLAND	BADEN-WÜRTTEMBERG	Stuttgart	Esslingen		
DE114	DEUTSCHLAND	BADEN-WÜRTTEMBERG	Stuttgart	Göppingen		
DE118	DEUTSCHLAND	BADEN-WÜRTTEMBERG	Stuttgart	Heilbronn, Landkreis		
DE119	DEUTSCHLAND	BADEN-WÜRTTEMBERG	Stuttgart	Hohenlohekreis		
DE11C	DEUTSCHLAND	BADEN-WÜRTTEMBERG	Stuttgart	Heidenheim		
DE11D	DEUTSCHLAND	BADEN-WÜRTTEMBERG	Stuttgart	Ostalbkreis		
DE124	DEUTSCHLAND	BADEN-WÜRTTEMBERG	Karlsruhe	Rastatt		
DE12B	DEUTSCHLAND	BADEN-WÜRTTEMBERG	Karlsruhe	Enzkreis		
DE12C	DEUTSCHLAND	BADEN-WÜRTTEMBERG	Karlsruhe	Freudenstadt		
DE135	DEUTSCHLAND	BADEN-WÜRTTEMBERG	Freiburg	Rottweil		
DE136	DEUTSCHLAND	BADEN-WÜRTTEMBERG	Freiburg	Schwarzwald-Baar-Kreis		
DE137	DEUTSCHLAND	BADEN-WÜRTTEMBERG	Freiburg	Tuttlingen		
DE143	DEUTSCHLAND	BADEN-WÜRTTEMBERG	Tübingen	Zollernalbkreis		
DE145	DEUTSCHLAND	BADEN-WÜRTTEMBERG	Tübingen	Alb-Donau-Kreis		
DE146	DEUTSCHLAND	BADEN-WÜRTTEMBERG	Tübingen	Biberach		
DE211	DEUTSCHLAND	BAYERN	Oberbayern	Ingolstadt, Kreisfreie Stadt		
DE214	DEUTSCHLAND	BAYERN	Oberbayern	Altötting		
DE22C	DEUTSCHLAND	BAYERN	Niederbayern	Dingolfing-Landau		
DE237	DEUTSCHLAND	BAYERN	Oberpfalz	Neustadt a. d. Waldnaab		
DE23A	DEUTSCHLAND	BAYERN	Oberpfalz	Tirschenreuth		
DE247	DEUTSCHLAND	BAYERN	Oberfranken	Coburg, Landkreis		
DE249	DEUTSCHLAND	BAYERN	Oberfranken	Hof, Landkreis		
DE24A	DEUTSCHLAND	BAYERN	Oberfranken	Kronach		
DE24D	DEUTSCHLAND	BAYERN	Oberfranken	Wunsiedel i. Fichtelgebirge		
DE256	DEUTSCHLAND	BAYERN	Mittelfranken	Ansbach, Landkreis		
DE257	DEUTSCHLAND	BAYERN	Mittelfranken	Erlangen-Höchststadt		
DE262	DEUTSCHLAND	BAYERN	Unterfranken	Schweinfurt, Kreisfreie Stadt		
DE264	DEUTSCHLAND	BAYERN	Unterfranken	Aschaffenburg, Landkreis		
DE267	DEUTSCHLAND	BAYERN	Unterfranken	Haßberge		
DE269	DEUTSCHLAND	BAYERN	Unterfranken	Miltenberg		
DE26A	DEUTSCHLAND	BAYERN	Unterfranken	Main-Spessart		
DE27D	DEUTSCHLAND	BAYERN	Schwaben	Donau-Ries		
DE722	DEUTSCHLAND	HESSEN	Gießen	Lahn-Dill-Kreis		
DE912	DEUTSCHLAND	NIEDERSACHSEN	Braunschweig	Salzgitter, Kreisfreie Stadt		
DE913	DEUTSCHLAND	NIEDERSACHSEN	Braunschweig	Wolfsburg, Kreisfreie Stadt		
DE942	DEUTSCHLAND	NIEDERSACHSEN	Weser-Ems	Emden, Kreisfreie Stadt		
DEA18	DEUTSCHLAND	NORDRHEIN-WESTFALEN	Düsseldorf	Remscheid, Kreisfreie Stadt		
DEA24	DEUTSCHLAND	NORDRHEIN-WESTFALEN	Köln	Leverkusen, Kreisfreie Stadt		
DEA42	DEUTSCHLAND	NORDRHEIN-WESTFALEN	Detmold	Gütersloh		
DEA43	DEUTSCHLAND	NORDRHEIN-WESTFALEN	Detmold	Herford		
DEA58	DEUTSCHLAND	NORDRHEIN-WESTFALEN	Arnsberg	Märkischer Kreis		
DEA59	DEUTSCHLAND	NORDRHEIN-WESTFALEN	Arnsberg	Olpe		
DEB34	DEUTSCHLAND	RHEINLAND-PFALZ	Rheinhausen-Pfalz	Ludwigshafen am Rhein, Kreisfreie Stadt		
DEB3E	DEUTSCHLAND	RHEINLAND-PFALZ	Rheinhausen-Pfalz	Germersheim		
DED2B	DEUTSCHLAND	SACHSEN	Dresden	Kamenz		
DEG0H	DEUTSCHLAND	THÜRINGEN	Thüringen	Sonneberg		
DEG0K	DEUTSCHLAND	THÜRINGEN	Thüringen	Saale-Orla-Kreis		
DEG0P	DEUTSCHLAND	THÜRINGEN	Thüringen	Wartburgkreis		
EE007	EESTI	EESTI	Eesti	Kirde-Eesti		
GR341	ELLADA	KENTRIKI ELLADA	Stereia Ellada	Voiotia		
ES211	ESPAÑA	NORESTE	País Vasco	Álava		
ES212	ESPAÑA	NORESTE	País Vasco	Guipúzcoa		
ES522	ESPAÑA	ESTE	Comunidad Valenciana	Castellón / Castelló		
ITC13	ITALIA	NORD-OVEST	Piemonte	Biella		
ITC15	ITALIA	NORD-OVEST	Piemonte	Novara		
ITC41	ITALIA	NORD-OVEST	Lombardia	Varese		
ITC42	ITALIA	NORD-OVEST	Lombardia	Como		
ITC43	ITALIA	NORD-OVEST	Lombardia	Lecco		
ITC46	ITALIA	NORD-OVEST	Lombardia	Bergamo		
ITC47	ITALIA	NORD-OVEST	Lombardia	Brescia		
ITC4B	ITALIA	NORD-OVEST	Lombardia	Mantova		
ITD32	ITALIA	NORD-EST	Veneto	Vicenza		
ITD33	ITALIA	NORD-EST	Veneto	Belluno		
ITD34	ITALIA	NORD-EST	Veneto	Treviso		
ITD41	ITALIA	NORD-EST	Friuli-Venezia Giulia	Pordenone		
ITD53	ITALIA	NORD-EST	Emilia-Romagna	Reggio nell'Emilia		
ITD54	ITALIA	NORD-EST	Emilia-Romagna	Modena		
ITE15	ITALIA	CENTRO	Toscana	Prato		
ITE18	ITALIA	CENTRO	Toscana	Arezzo		